

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

3° trimestre 2011

Sommario

Sintesi dei risultati	1
Tendenze dell'economia regionale	2
Le assunzioni programmate dalle imprese	4
I settori che assumono	6
Le professioni più richieste	7
I giovani	8
Le assunzioni "al femminile"	8
I lavoratori stagionali	9
I lavoratori non stagionali	9
La regione nella graduatoria nazionale	10
Nota metodologica	11

Sintesi dei risultati

A partire dal 2011, la rilevazione alla base del Sistema Informativo Excelsior è stata profondamente ampliata per fornire informazioni sui fabbisogni occupazionali delle imprese non più solo a cadenza annuale ma anche trimestrale, con un dettaglio che raggiunge tutte le regioni e province italiane. In questo bollettino vengono riportati per la prima volta i dati sulle assunzioni programmate a livello trimestrale, riguardanti il periodo luglio-settembre 2011; come di consueto, Excelsior fa riferimento alle entrate di personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato, incluse quelle con contratti a carattere stagionale, mentre non sono compresi i contratti di somministrazione (interinali).

La rilevazione evidenzia per la regione Veneto nel 3° trimestre 2011, i seguenti risultati:

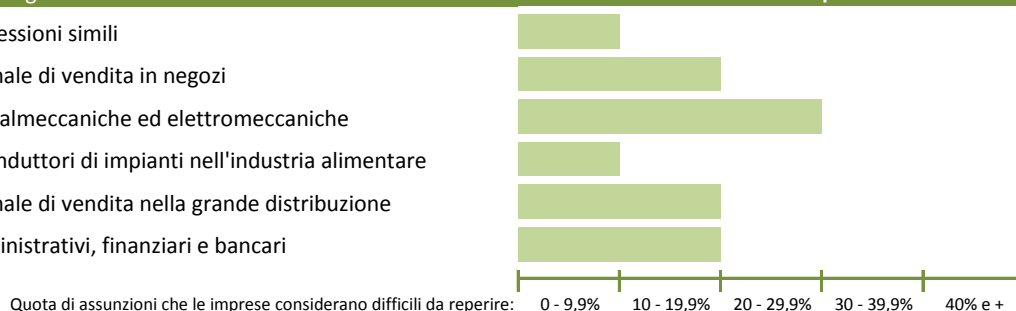
- saranno 13.600 le assunzioni complessivamente previste, di cui il 63% non stagionali e il 37% con un contratto stagionale;
- saranno richiesti soprattutto operai, che corrispondono al 72% del totale; gli impiegati e i quadri saranno il 28%;
- il 71% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 52% nelle imprese con 50 o più dipendenti;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 16% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nel settore 'sistema moda' (28%) e tra le imprese con 50 o più dipendenti (19%);
- nel 55% dei casi le imprese richiederanno esperienza specifica nella stessa professione o almeno nello stesso settore;
- due assunzioni su dieci potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 56% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



Le figure più richieste in regione...

Cuochi, camerieri e professioni simili
Commessi e altro personale di vendita in negozi
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare
Commessi e altro personale di vendita nella grande distribuzione
Specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari

... e le difficoltà di reperimento



Tendenze dell'economia regionale

In questa sezione del bollettino viene tracciato un breve excursus sull'andamento congiunturale dell'economia regionale, al fine di facilitare l'analisi delle assunzioni previste nel 3° trimestre 2011 dalle imprese private dell'industria e dei servizi, quali risultano dall'indagine trimestrale Excelsior. Nello specifico, vengono qui presentati i principali indicatori a carattere macro-economico e quelli più strettamente inerenti all'evoluzione del mercato del lavoro a livello regionale; tra questi, anche l'andamento della Cassa Integrazione Guadagni che in molti casi condiziona anche la domanda di lavoro che le imprese hanno dichiarato aderendo all'indagine Excelsior.

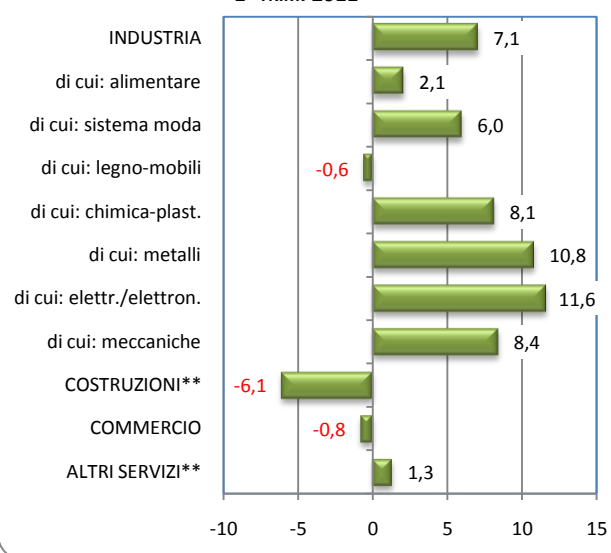
Cenni sulla congiuntura economica del Veneto

Le assunzioni previste dalle imprese venete nel 3° trimestre 2011 si inquadrano in un contesto economico regionale moderatamente in ripresa, trainato dall'attività del **settore manifatturiero** (+4,6% la produzione nel I trimestre, in risalita ormai da 15 mesi) e dalle **esportazioni**, queste ultime in aumento nel 1° trimestre 2011 a un tasso del 17,6% rispetto al primo trimestre 2010 (Italia +18,4%).

A questo scenario, che mostra una produzione industriale in crescita, ma che non decolla, si contrappongono i deboli andamenti delle **costruzioni** del **commercio** e degli **altri servizi**, settori tutti dipendenti da un mercato interno, la cui domanda resta di basso profilo.

Per quanto riguarda i riflessi sul mercato del lavoro, questo è inoltre appesantito da una eccedenza di forza lavoro, misurata sia dal **numero dei disoccupati** (107 mila a fine 2010, per un **tasso di disoccupazione** del 4,8%, inferiore di quasi 4 punti alla media nazionale, ma che per tutto il 2010 non ha mostrato segni di cedimento) sia dal ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni**, in riduzione solo dal 4° trimestre del 2010, ma ancora su livelli assoluti elevati. In base alle ore autorizzate si può stimare che nel 1° trimestre 2011 fossero ancora quasi 26mila i lavoratori "equivalenti" sospesi dal lavoro, circa 2.500 in meno rispetto al picco di quasi 28.500 toccato nel 4° trimestre del 2009.

VENETO - VARIAZIONI TENDENZIALI DEL FATTURATO*
1° TRIM. 2011



*Variazioni % rispetto al 1° trimestre 2010

**Dato riferito alla ripartizione Nord Est

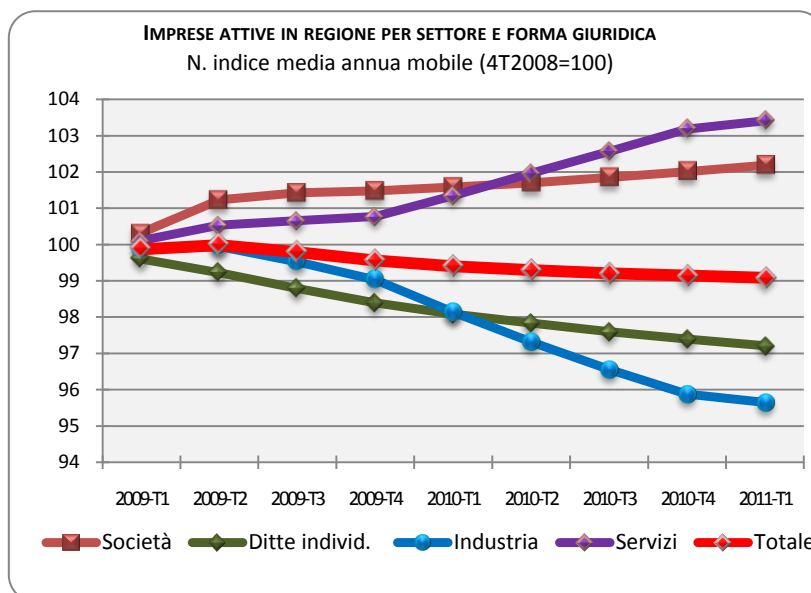
Fonte: Unioncamere Nazionale e Unioncamere Veneto, indagine congiunturale

La dinamica delle imprese in attività

Sono ormai oltre due anni che il numero delle imprese venete in attività appare in riduzione: sia pure con qualche oscillazione, esse sono passate da oltre 461 mila a inizio del 2008, a meno di 455 mila a fine marzo 2011 (quando invece, in Italia, comincia a manifestarsi una tendenza non episodica alla risalita).

L'andamento osservato a livello regionale è l'esito, secondo la forma giuridica delle imprese, di dinamiche contrapposte: da un lato le società (di capitali e di persone) che continuano ad accrescersi (anche se non sempre si tratta di vere e proprie "nuove" imprese, ma di cambiamenti di forma giuridica), dall'altro le micro-imprese (ditte individuali) e le altre forme giuridiche minoritarie, che invece continuano a diminuire. Nel primo trimestre del 2011, rispetto ai livelli medi del 2008, le prime segnano un aumento del 2,2%, le seconde un calo del 2,8%. Di segno opposto sono anche gli andamenti settoriali: negativo per le imprese industriali, scese di oltre il 4% rispetto ai livelli medi del 2008, positivo per quelle dei servizi, arrivate a superarli quasi del 3,5%. Numericamente importanti, in Veneto, sono anche le imprese agricole (pari al 17% circa del totale); pur non essendo comprese nel campo di osservazione dell'indagine trimestrale di Excelsior si segnala, anche per queste, un trend ancora in riduzione. La durezza e l'asprezza della crisi attraversata hanno colpito e continuano a colpire le imprese più piccole, che pure hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nell'economia veneta, così come quelle industriali, non tutte attrezzate per agganciare una ripresa basata essenzialmente sulla domanda estera.

La dinamica complessivamente negativa è dovuta soprattutto alle cessazioni di attività, che per tutto il 2010 sono state più numerose delle iscrizioni di nuove imprese. Andamenti disomogenei si osservano anche a livello territoriale, con una propensione all'aumento del numero totale di imprese che comincia a manifestarsi a Belluno (unico caso in cui iniziano ad aumentare anche le imprese industriali) e che si consolida a Vicenza (dove l'inversione di tendenza è in atto ormai da un anno), mentre rimane negativa nelle altre province.

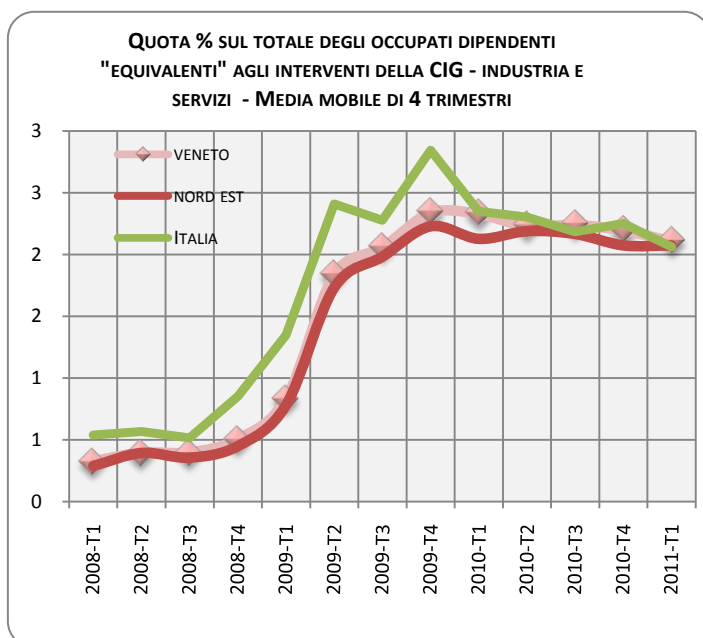


Fonte: Unioncamere, Movimprese

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni

Dopo una fase di aumento iniziata a metà del 2008 e che ha toccato la massima intensità nel corso del 2009, dal 4° trimestre 2010 il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ha iniziato a ridursi (-19,4% rispetto al 4° trimestre 2009) e la tendenza è continuata anche nel 1° trimestre 2011 (-30,3%), in misura anche più accentuata della media nazionale (-22,1%); a trainare la discesa sono soprattutto gli interventi *ordinari* (-45,2%), ma per la prima volta iniziano a ridursi anche gli *straordinari* (-22,6%) e quelli *in deroga* (-26,1%). La riduzione riguarda però solo il settore industriale (-35,4%), mentre quello in dei servizi, dopo il calo del 4° trimestre 2010, si osserva una nuova ripresa (+36,3%), anche se le autorizzazioni alle imprese del terziario incidono per meno del 12% del totale.

La riduzione ha interessato quasi tutte le province, salvo Venezia, per la quale gli interventi della CIG sono tornati in aumento dopo un solo trimestre in calo. La situazione più favorevole è però quella di Belluno, dove la tendenza al ribasso è iniziata già nel 2° trimestre 2010.



Fonte: elaborazione su dati INPS

Nonostante la recente tendenza alla riduzione, l'ammontare complessivo degli interventi "fotografa" uno stato di eccedenza occupazionale ancora molto elevato. Essa inevitabilmente frena la ripresa della domanda di lavoro. Riportando le ore autorizzate ad occupati "equivalenti" e rapportando gli stessi ai dipendenti dell'industria e dei servizi, si può stimare che il sistema produttivo veneto a fine 2010 fosse gravato da un eccesso di forza lavoro del 2,3%, praticamente della stessa entità che si riscontra in tutto il Nord-Est e in Italia. Questa eccedenza può essere scomposta in una componente congiunturale dell'1,2% e in una componente strutturale dell'1,1%; mentre la prima appare in calo, la seconda è invece in aumento e corrisponde, all'inizio del 2011, a circa 14mila occupati "equivalenti", dei quali è più difficile che per altri ipotizzare il rientro nelle imprese di appartenenza.

Le assunzioni programmate dalle imprese

Nel 3° trimestre del 2011 le imprese del Veneto hanno programmato di effettuare, complessivamente, quasi **13.600** assunzioni, corrispondenti a **11** assunzioni ogni 1.000 dipendenti (vale a dire un tasso di ingresso dell'**1,1%**), alquanto al di sotto della media nazionale (**14**) e tra i più bassi fra tutte le regioni italiane (quart'ultimo prima di Lombardia, Piemonte e Marche e ultimo fra le regioni del Nord-Est). Anche se la congiuntura economica regionale appare in ripresa, il sistema produttivo veneto risulta tuttora caricato di un notevole eccesso di forza lavoro che, seppure in riduzione, condiziona fortemente le possibilità di una domanda di lavoro più sostenuta, soprattutto nel settore industriale (dove infatti il tasso di entrata è appena di 7 assunti per 1.000 dipendenti, mentre saranno 16 in quello dei servizi, ma sia nell'uno come nell'altro caso, il Veneto si attesta nelle posizioni "di coda" tra le 20 regioni italiane). Si tengano però presenti, per valutare l'entità assoluta e relativa delle assunzioni previste nel 3° trimestre, due considerazioni, una specifica e una generale:

- la prima è l'elevata stagionalità dell'attività produttiva che sempre contraddistingue questo periodo dell'anno, negativa per la maggior parte delle attività industriali, positiva per molte attività dei servizi;
- la seconda è lo sfasamento temporale fra il periodo in cui avvengono le assunzioni e il periodo a partire dal quale i lavoratori assunti saranno effettivamente impiegati.

Ciò significa che una parte delle assunzioni di ciascun trimestre guarda al volume di attività delle imprese nel periodo successivo, mentre per i fabbisogni del trimestre di riferimento le imprese hanno in parte provveduto nel trimestre precedente.

Ciò vale in generale, ma soprattutto per il 3° trimestre dell'anno, quando taluni settori, soprattutto dei servizi, hanno bisogno di incrementare anche in misura notevole la mano d'opera impiegata. Questa tuttavia non può certo essere assunta tutta a partire dal mese di luglio, ma una buona parte sarà stata sicuramente assunta già nel corso del 2° trimestre, e quindi di essa non si troverà riscontro nel periodo in esame. Per contro, già sul finire del trimestre estivo, alcune assunzioni saranno effettuate tenendo conto dell'attività lavorativa prevista nei mesi finali dell'anno.

Di tutte le assunzioni programmate nel 3° trimestre del 2011, poco meno di **5.000** (pari al **36,7%** del totale) saranno a *carattere stagionale* e i relativi rapporti di lavoro saranno destinati in gran parte a concludersi nell'arco del trimestre stesso. Questa percentuale è superiore di alcuni punti nei servizi (**38,4%**), che sono i più interessati dalla stagione turistica estiva, mentre nell'industria (**32,7%**) ne risente in modo positivo solo il comparto alimentare (dove gli assunti con contratto stagionale saranno ben l'86% del totale).

Secondo la *durata del rapporto di lavoro*, le assunzioni a tempo *indeterminato* saranno circa il **27%** del totale, quota superiore di oltre 4 punti alla media delle regioni del Nord-Est, ma inferiore di quasi un punto rispetto alla media italiana; quota, inoltre, distanziata di circa 4 punti tra industria e servizi (**30%** e **26,3%**).

Da un punto di vista territoriale le assunzioni si concentreranno per circa il 20% a **Venezia** e a **Verona** (rispettivamente 2.830 e 2.780 assunzioni), per il 17% a **Padova** (2.340 assunzioni), per circa il 15% a **Vicenza** e a **Treviso** (2.150 e 1.990 assunzioni), e per il 5,5% circa nelle province di **Belluno** e **Rovigo** (770 e 730 assunzioni). I tassi di ingresso sono compresi tra il 9 per mille circa di **Vicenza** e **Treviso** e il 14-15 per mille di **Belluno**, **Rovigo** e **Venezia**.

Assunzioni previste nella regione

	Valori assoluti	distribuzione %
Non stagionali	8.590	63,3
Stagionali	4.990	36,7
Totale	13.580	100,0

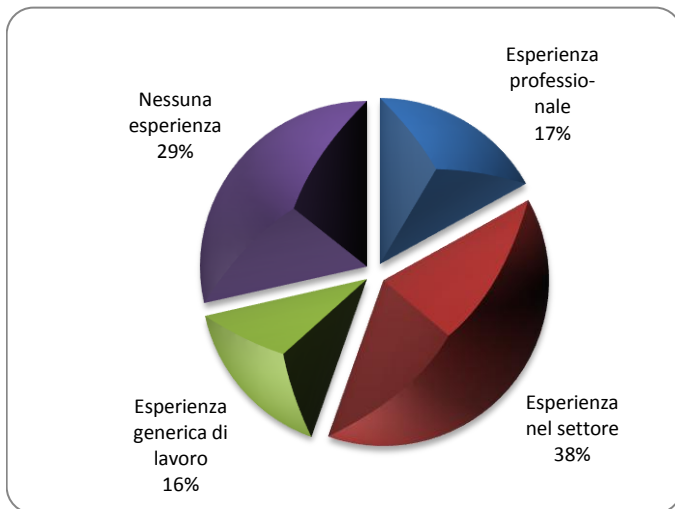
N.B. Valori arrotondati alla decina

Assunzioni previste per provincia

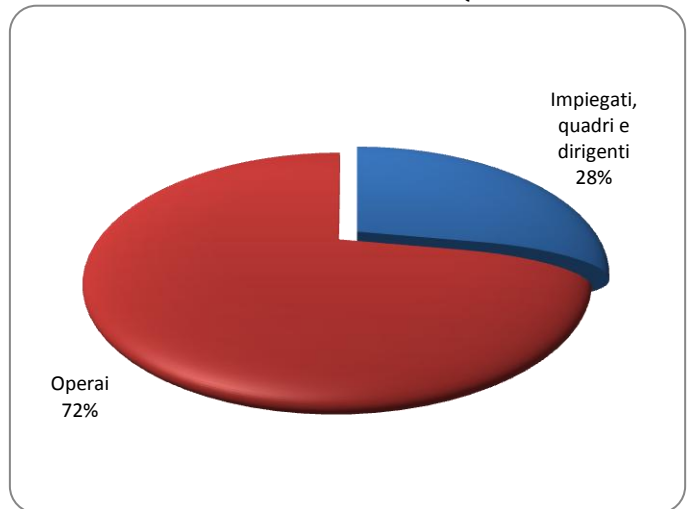
	Valori assoluti	Assunzioni per 1.000 dipendenti
Belluno	770	15,0
Padova	2.340	10,1
Rovigo	730	15,5
Treviso	1.990	8,9
Venezia	2.830	14,1
Verona	2.780	12,6
Vicenza	2.150	9,5
Veneto	13.580	11,3
Nord Est	43.270	15,3
Italia	162.600	14,0

N.B. Valori arrotondati alla decina

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI SECONDO IL LIVELLO DI INQUADRAMENTO



Secondo il livello di inquadramento, il maggior numero di assunzioni (9.800, pari al 72% circa del totale) riguarderà figure operaie, mentre impiegati, quadri e dirigenti nel loro insieme saranno 3.780 (per una quota quasi del 28%).

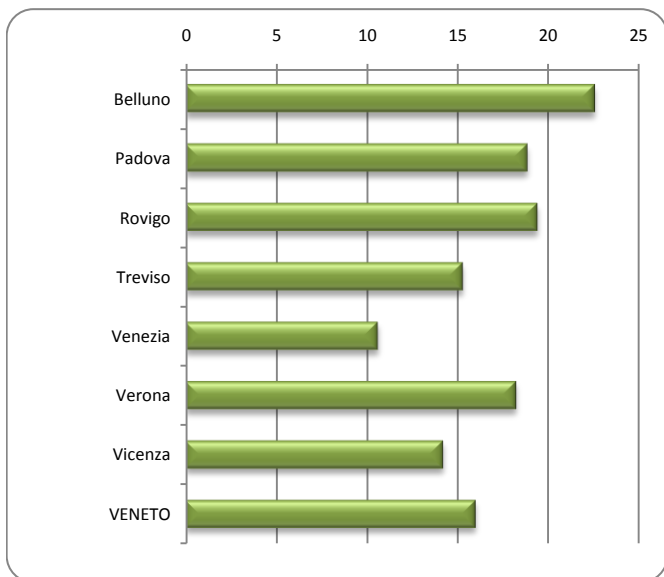
Questa ripartizione sarà molto diversa tra industria e servizi, che si distanziano tra loro di circa 10 punti: nella prima gli operai saranno il 79% del totale, nei secondi poco più del 69% (quindi 21 e 31% circa le quote dei "colletti bianchi" nei due macro-settori).

Una specifica *esperienza di lavoro*, nella professione che saranno chiamati a svolgere o nel settore di attività dell'impresa, sarà richiesta al 55% circa del personale da assumere, con punte superiori al 59% a Vicenza e a Treviso. In particolare una esperienza specifica *nel settore* in cui opera l'impresa sarà richiesta al 38% dei candidati e una esperienza *nella stessa professione* che ricopriranno dopo l'assunzione al 17%.

Ai livelli non particolarmente sostenuti della domanda di lavoro (ma anche alle condizioni più generali del mercato), si accompagnano ridotte difficoltà nel reperimento delle figure da assumere, che potranno riguardare solo il 16% delle stesse (quota inferiore di circa un punto anche alla media italiana e a quella delle regioni del Nord-Est). Solo a Belluno si raggiungerà una quota del 22% (anche questa comunque non eccessiva), mentre a Vicenza e Treviso sarà solo del 14-15% e a Venezia dell'11%.

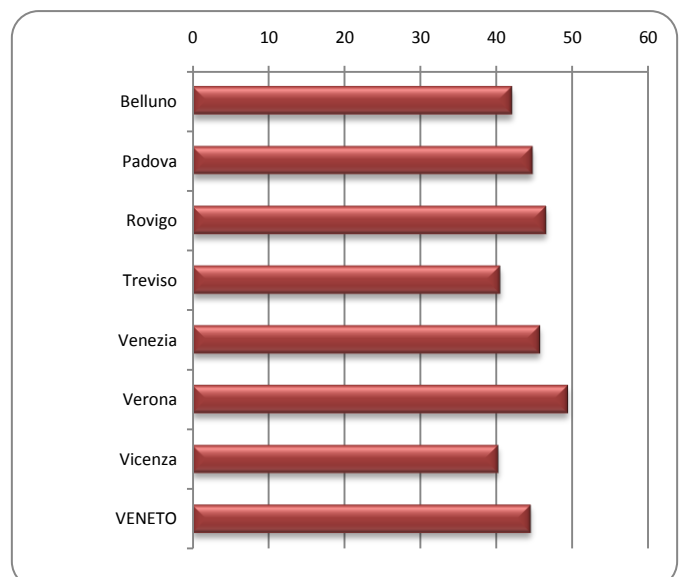
Le assunzioni di *personale immigrato* potranno arrivare quasi al 18%, corrispondente a 2.410 possibili assunzioni, principalmente per le figure di personale generico (760), di cuochi, camerieri e simili (540), di quasi altrettanti operai specializzati dell'industria (dei quali 270 nell'industria alimentare), di paramedici (130) e di addetti ai servizi alla persona (120). Il 46% circa di essi sarà assunto con contratto stagionale.

ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE, PER PROVINCIA



(quote % sulle assunzioni totali)

ASSUNZIONI PER CUI NON E' RICHIESTA ESPERIENZA, PER PROVINCIA



(assunzioni per cui non è richiesta esperienza o per cui è sufficiente una generica esperienza di lavoro: quote % sulle assunzioni totali)

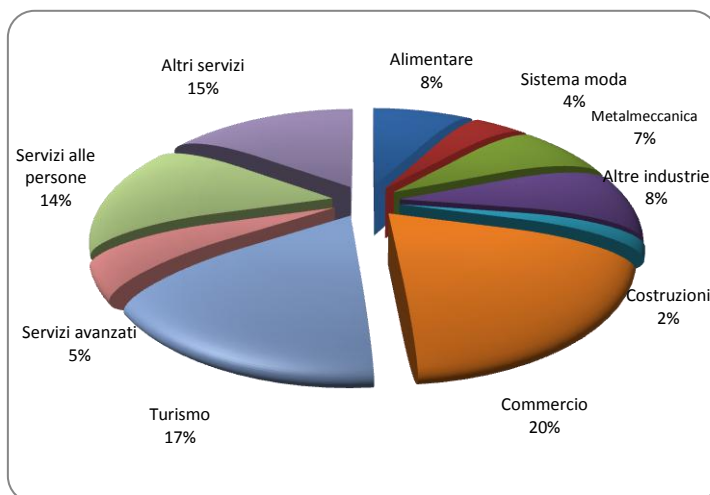
I settori che assumono

Le assunzioni totali programmate dalle imprese venete nel 3° trimestre 2011 si ripartiscono per il 29% nell'industria e il restante 71% nei servizi. Fra le attività industriali il maggior numero di assunzioni (1.080, pari all'8% del totale) riguarderà il comparto *alimentare*; di tali assunzioni ben l'86% sarà a carattere stagionale (la quota più alta in assoluto, anche rispetto ai comparti interessati alla stagione turistica) mentre, per contro, saranno solo il 4,5% le assunzioni con contratto a tempo indeterminato, rispetto a una media del settore industriale che è del 30%. Di poco inferiori le 990 assunzioni programmate dalle imprese *meccaniche* (7,3% del totale), seguite da quelle dei comparti del *sistema moda* (520), dell'*elettronica* (390) delle *costruzioni* (240) e della *chimica* (150); a queste si aggiungeranno altre 600 assunzioni distribuite fra tutti i restanti comparti dell'industria. L'alimentare si conferma in prima posizione anche quanto a tasso di ingresso, con 33 assunzioni ogni 1.000 dipendenti, mentre in tutti gli altri comparti industriali si va dal 2 al 7 per 1.000. I numeri più alti riguardano però le imprese del terziario: 2.640 assunzioni nel *commercio* e 2.360 nelle imprese della *ristorazione e turistico-alberghiere*, pari rispettivamente al 19,4% e al 17,4%); entrambi questi comparti beneficiano evidentemente delle caratteristiche del periodo, con quote di assunzioni stagionali nell'ordine del 55%. Vengono quindi i *servizi alla persona* (1.940 assunzioni), anch'essi beneficiari di una stagionalità positiva, i *servizi operativi alle imprese* (1.020), i *trasporti* (810), i *servizi avanzati alle imprese* (630) e quelli *finanziari e assicurativi* (220). Rispetto a una media del terziario di 16 assunzioni ogni 1.000 dipendenti, i comparti più dinamici, al di là dei numeri assoluti, sono quello turistico (28), quello dei servizi alla persona (26) e quello dei servizi operativi alle imprese (20).

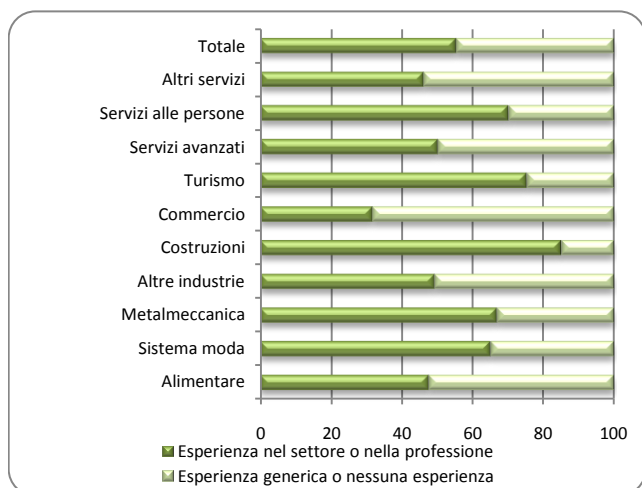
- Mediamente modeste, le *difficoltà di reperimento* segnalate dalle imprese sono alquanto differenziate tra industria e servizi (21 e 14% le figure non facili da reperire sul mercato locale del lavoro) e fra le attività industriali potranno arrivare al 28% per il sistema moda; per contro saranno molto modeste per l'industria alimentare e per i servizi turistici (11%), i comparti più toccati in positivo dalla stagionalità del periodo.

- La *precedente esperienza specifica di lavoro*, che mediamente sarà richiesta al 55% dei candidati all'assunzione, presenta una discreta variabilità, non tanto tra industria e servizi (58% e 55%), ma soprattutto tra i diversi comparti: dall'85% delle costruzioni al 31% del commercio. Quote elevate di assunzioni di personale con esperienza vengono indicate anche dalle imprese del turismo e da quelle dei servizi alla persona, comparti con stagionalità positiva che quindi richiedono a gran parte degli assunti di essere immediatamente operativi.

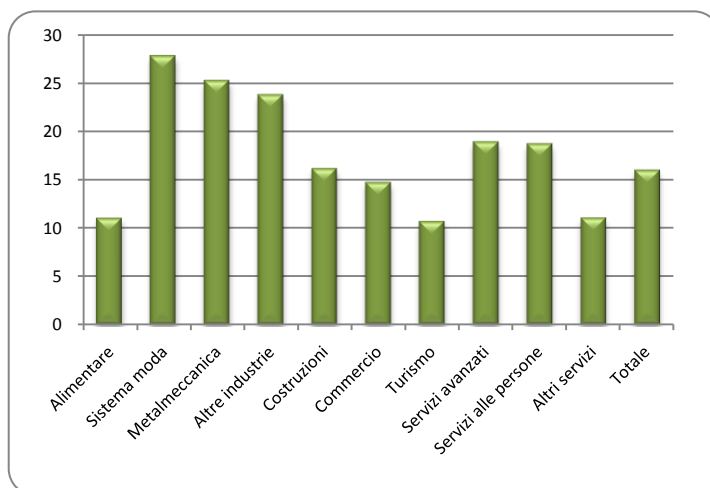
ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITA'



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA, PER SETTORE (distribuzione %)



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE (quote % sulle assunzioni totali)



Le professioni più richieste

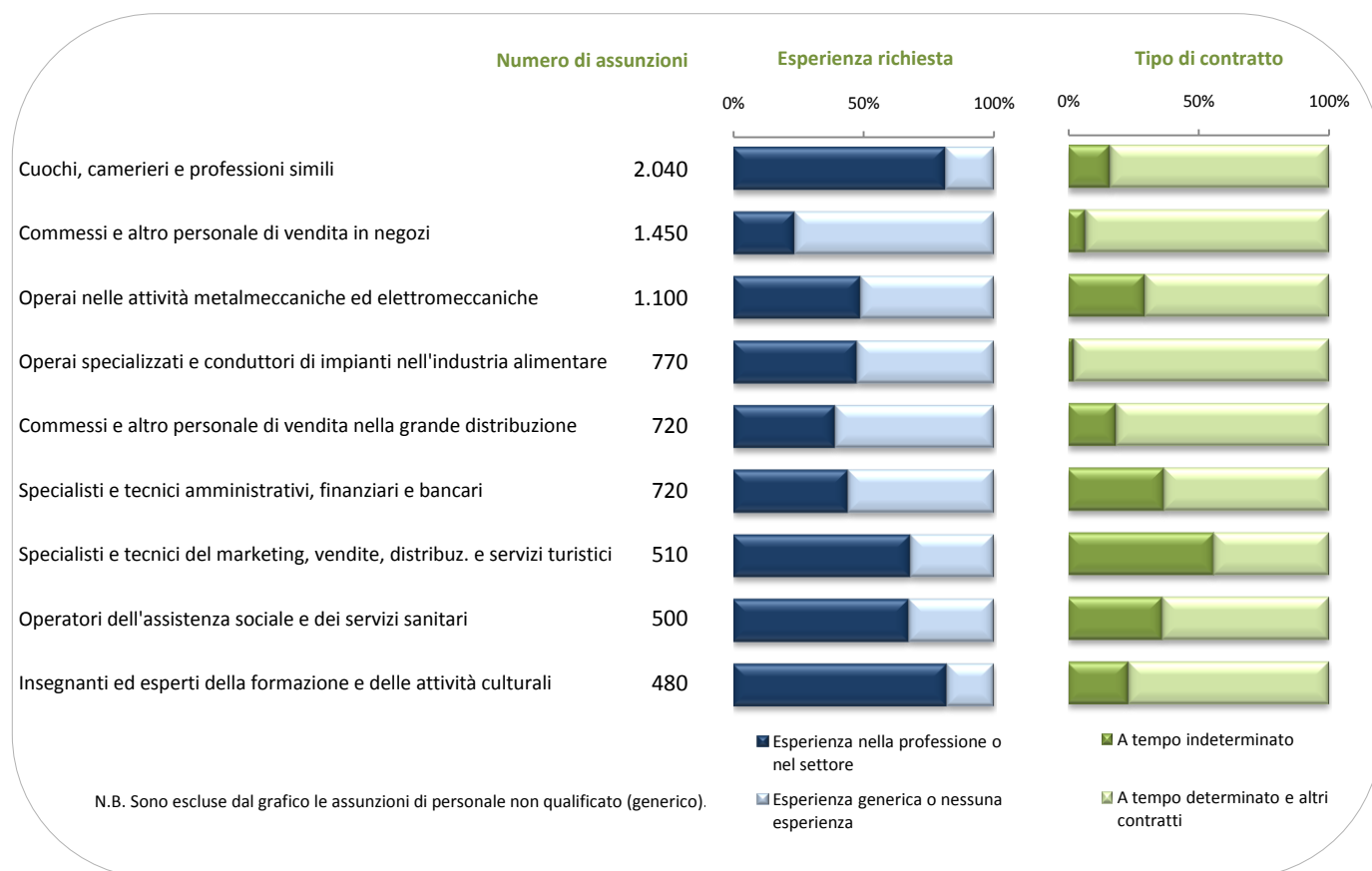
L'intensificazione delle attività turistiche porta in primo piano, per numero di assunzioni programmate nel 3° trimestre, le figure di *cuochi, camerieri, e altre professioni simili*, delle quali si prevedono 2.040 assunzioni, pari al 15% del totale; quasi il 60% di essi sarà assunto tra gli "stagionali", dei quali rappresenteranno poco meno di un quarto. Il reperimento di tali figure nel 91% dei casi è ritenuto agevole, ma otto su dieci dovranno avere una precedente e specifica esperienza di lavoro, senza quindi la necessità di tempi lunghi di apprendimento; oltre il 26% (pari a 540 unità) potrà essere un lavoratore immigrato.

In seconda posizione troviamo *commessi e altro personale di vendita* nei negozi (1.450 assunzioni) che insieme ai 720 che saranno assunti dalla grande distribuzione portano le assunzioni di queste figure a 2.170 unità (il 57% delle quali con contratto stagionale); vengono quindi gli *operai specializzati della meccanica* (1.100) e quelli *dell'industria alimentare* (770), di cui nove su dieci stagionali.

Le difficoltà di reperimento, generalmente modeste per le figure più legate alle attività stagionali (ad esempio solo del 2% per gli operai del comparto alimentare e del 9% per cuochi e camerieri), saranno invece decisamente più accentuate per le figure più "tecniche" o di livello professionale più elevato, quali gli operai della meccanica (25%), gli operatori dell'assistenza sociale e dei servizi sanitari (27%), gli operai della chimica (24%), gli ingegneri e altri specialisti in discipline scientifiche (33%), i tecnici e i disegnatori tecnici delle costruzioni (40%) e altri ancora.

Tutto ciò sembra indicare, sul mercato del lavoro locale, problemi anche sul fronte dell'offerta, presente e disponibile per le professioni meno qualificate, ma che non sempre è presente o facile da reperire se si alza il livello qualitativo delle professioni ricercate o ci si sposta dai servizi all'industria.

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI

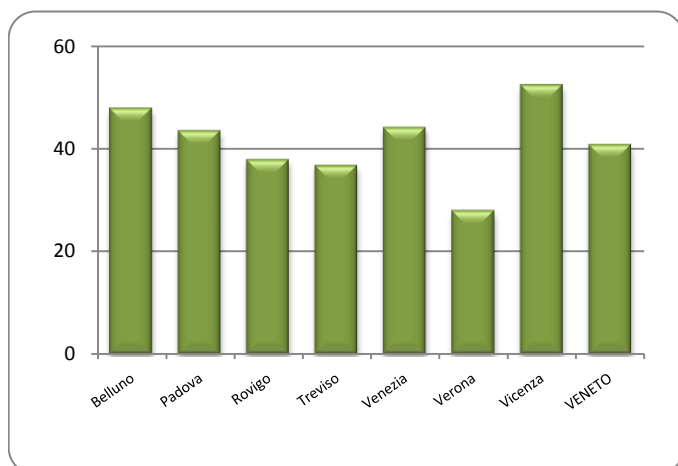


I giovani

Nel 3° trimestre le imprese del Veneto prevedono di assumere oltre 5.500 giovani al di sotto dei 30 anni, vale a dire quasi il 41% del totale; per un'altra quota del 33% verrà preferito personale oltre i 30 anni (probabilmente per le figure a cui è richiesta maggiore esperienza e professionalità), ma nel restante 26% dei casi l'età non è ritenuta rilevante. Ripartendo proporzionalmente quest'ultima quota, le assunzioni di giovani under 30 potranno arrivare al 54% del totale, pari a 7.400 unità circa. Certamente tale quota risente anch'essa della stagionalità estiva (quando una parte della popolazione giovanile si rende disponibile per un lavoro a termine come quello stagionale) e delle caratteristiche delle professioni più richieste, molte di profilo non elevato e quindi accessibili a persone giovane senza grande esperienza; ma quote elevate di giovani (finanche l'80%) sono richieste anche per professioni di maggiore interesse, quali specialisti e tecnici amministrativi e finanziari, tecnici specialistici di vari indirizzi, operai della chimica; tutto ciò induce a ritenere che una quota di "flusso" (le assunzioni), così superiore a quella dello "stock" dell'occupazione giovanile, al di là di fattori contingenti, stia a indicare una volontà delle imprese di accelerare nel processo di ricambio generazionale della forza lavoro, in particolare per alcune professioni a maggiore contenuto tecnico e scientifico; non a caso quote di giovani decisamente superiori alla media - fino a tre quarti del totale - sono preventivate nei comparti della meccanica e dei servizi avanzati alle imprese.

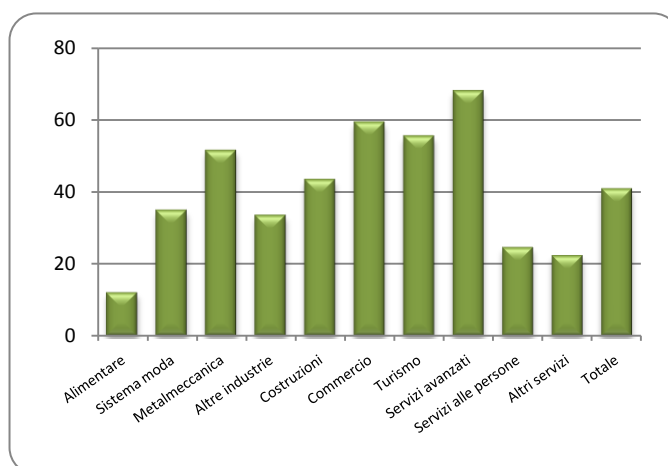
ASSUNZIONI DI GIOVANI "UNDER 30" PER PROVINCIA

(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI "UNDER 30" PER SETTORE

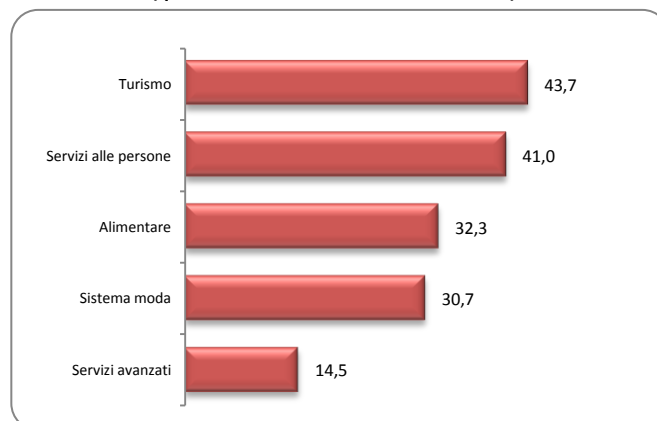
(quote % sulle assunzioni totali)



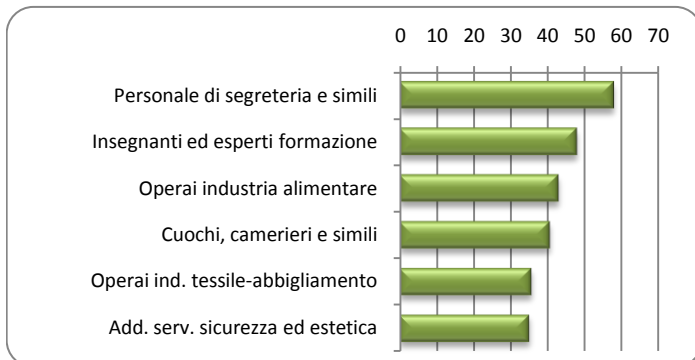
Le assunzioni "al femminile"

Le assunzioni di donne *esplicitamente* programmate dalle imprese venete nel 3° trimestre (in quanto ritenute più adatte per le professioni che saranno chiamate a svolgere) sono il 24% del totale; per il 23% sono ritenuti preferibili gli uomini, ma nella maggioranza assoluta dei casi (quasi il 53% del totale), il genere è indifferente. Ripartendo questa quota secondo le proporzioni esplicitamente assegnate a uomini e donne, si arriva a stimare che queste potranno accedere a più del 50% delle assunzioni totali, in ciò favorite dalla domanda di personale (soprattutto, ma non solo, stagionale), nei comparti turistico-alberghiero, commerciale, alimentare, del sistema moda e dei servizi alla persona, dove le donne potranno arrivare a coprire almeno il 60% di tutte le assunzioni previste.

I SETTORI PIÙ "FEMMINILI"
(quote % di donne sulle assunzioni totali)



LE PROFESSIONI PIÙ "FEMMINILI" (quote % di donne sulle assunzioni totali)



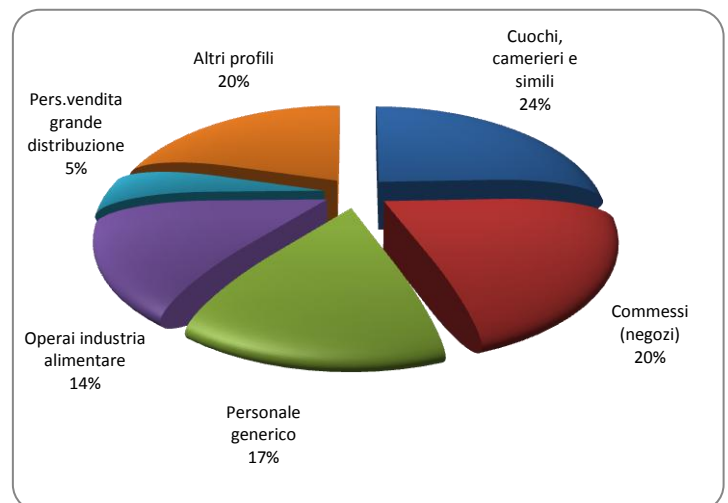
Ma ovviamente vi sono anche altre professioni tipicamente "al femminile", non necessariamente dipendenti dalla stagionalità, tra le quali il numero di donne di cui si prevede l'assunzione ha notevole rilievo, superiore almeno a due terzi del totale: *cuoche, cameriere e simili* (1.330 assunzioni), *commesse di negozi* (1.030), operaie dell'industria alimentare (620) e, a seguire, *operatrici dell'assistenza sociale e insegnanti ed esperte della formazione*.

I lavoratori stagionali

Le assunzioni di lavoratori stagionali saranno, nel 3° trimestre 2011, poco meno di 5 mila; tra essi i profili professionali richiesti in via prevalente saranno in primo luogo quelli tipici della stagionalità estiva: commessi (1.240 assunzioni) sia nella piccola che nella grande distribuzione (rispettivamente 990 e 240) e cuochi, camerieri e figure analoghe, di cui si avranno 1.220 assunzioni; profili come si vede di entità analoga, ciascuno con un quarto circa delle assunzioni totali. Dall'altro, i profili operai (1.100, pari al 21%) e generici (820, pari al 16%). Tra i primi quasi 700 specializzati nelle lavorazioni delle industrie alimentari (14%). Tra i restanti si segnalano 180 assunzioni di figure tecniche (soprattutto delle vendite e dei servizi turistici) e un centinaio di magazzinieri e spedizionieri.

Decisamente superiore alla media la quota degli immigrati, che potrà arrivare a superare il 22%, cinque punti in più rispetto ai "non stagionali".

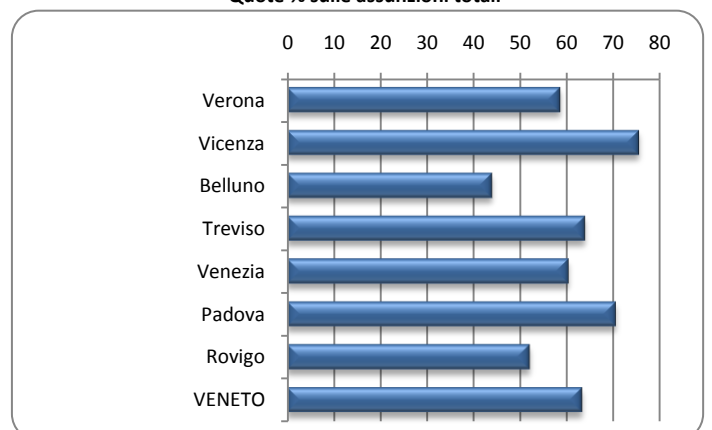
ASSUNZIONI STAGIONALI PER PROFESSIONE



I lavoratori non stagionali

Circa 8.600 assunzioni a carattere "non stagionale" previste dalle imprese nel 3° trimestre 2011 sono ovviamente le più importanti, non solo perché maggioritarie (essendo quasi due terzi del totale), ma anche perché il rapporto di lavoro con cui verranno formalizzate non è necessariamente limitato alla stagionalità del periodo considerato, propria di talune attività economiche. Di esse infatti quasi il 43% sarà con un contratto a tempo indeterminato.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER PROVINCIA Quote % sulle assunzioni totali

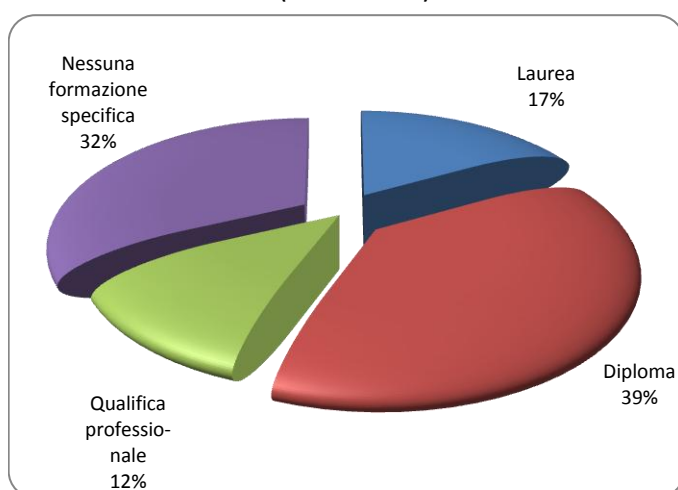


A confronto con le assunzioni stagionali, le “non stagionali” si concentreranno in misura maggiore nell’industria (per quasi il 31%, rispetto a poco più del 26% delle stagionali) e reciprocamente in misura minore nei servizi.

Tra le assunzioni non stagionali la quota “corretta” dei giovani potrà arrivare a superare il 56% (in media il 54%), mentre quella delle donne si fermerà sotto il 38%, meno quindi della media, non beneficiando della stagionalità, che “premia” la componente femminile.

A 1.450 di questi assunti sarà richiesto un titolo universitario, per una quota del 16,8%, superiore di oltre 4 punti alla media delle regioni del Nord-Est e di quasi due punti rispetto alla media italiana; leggermente superiore, ma solo rispetto al Nord-Est, anche la quota dei diplomati, che sarà del 39,1%, mentre qualificati e diplomati saranno rispettivamente il 12% e il 32%. Decisamente più elevata la richiesta di laureati nei servizi rispetto all’industria (18 e 13%), mentre quote più simili si avranno per i diplomati (40% nell’industria, 39% nei servizi) e lo stesso vale per i qualificati (13 e 12%) e per il personale a cui non è chiesta una preparazione scolastica specifica (34 e 31%).

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE
(distribuzione %)



ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER ESPERIENZA E LIVELLO DI ISTRUZIONE
(valori assoluti)



La regione nella graduatoria nazionale

Guardando ai principali indicatori sintetici emersi dall’indagine, tra le 20 regioni italiane, nel 3° trimestre 2011 il Veneto non si posiziona in modo particolarmente brillante, soprattutto per quanto riguarda l’intensità della domanda di lavoro, figurando al 17esimo posto per tasso di ingresso.

La posizione migliore (quinta) è occupata per lo “spazio” alle donne, mentre il Veneto si colloca tra la settima e la nona posizione per quanto riguarda:

- quota dei giovani,
- richiesta di figure high skill (alto profilo),
- assunzioni a tempo indeterminato
- assunzioni di laureati e diplomati.

	Quote % sulle assunzioni totali		Posizione in graduatoria
	Veneto	Italia	
Assunzioni a tempo indeterminato	27,3	28,3	9a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (*)	40,8	39,3	7a
Assunzioni per cui è ritenuto più adatto il genere femminile	24,2	20,2	5a
Richiesta di figure professionali di alto profilo	17,4	18,0	8a
Assunzioni di laureati e diplomati (**)	55,9	55,4	9a

*Sono escluse le assunzioni per cui l’età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali

Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla prima edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di ca. 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese con almeno 1 dipendente. Tale universo è costituito dalle imprese con almeno un dipendente medio al 2008, desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato comunque possibile inserire nelle liste di indagine.

Per la classe dimensionale 1-49 la frazione sondata è risultata pari al 2,2% - calcolata in termini di unità locali provinciali - mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è pari al 50% circa.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni del 3° trimestre 2011 sono state realizzate nel periodo 1 aprile-3 giugno, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e contatti diretti - prevalentemente a cura delle locali Camere di commercio - per le imprese di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto all'universo l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili per il livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori di attività economica (da un minimo di 5 ad un massimo di 10), ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ateco 2007 e determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2006 delle professioni.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione del presente bollettino regionale **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Chiara Bruni, Sabina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Francesca Luccerini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Bruno Paccagnella, Gianni Menicatti, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Cecilia Corrado, Marcello Spreafico, Laura Straulino, Vera Zucchinalli.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011

